



Per Caffaro manifestazioni d'interesse al via

Caffaro, per Brescia e Torviscosa offerte entro il 24

Il commissario straordinario ha ufficializzato l'invito alle manifestazioni di interesse per l'acquisizione dei due siti

BRESCIA Offerte entro il 24 agosto: questo - in sintesi - il contenuto di un lungo avviso pubblicato su «Il Sole 24 ore» di ieri con il quale il commissario straordinario Marco Cappelletto ha invitato a presentare eventuali manifestazioni di interesse per lo stabilimento di via Milano a Brescia e per quello di Torviscosa in provincia di Udine.

Le eventuali manifestazioni di interesse potranno interessare entrambi gli stabilimenti oppure uno solamente dei due siti in-

dustriali e potranno esser presentate da società di capitali italiane o straniere, singolarmente o riunite in associazione temporanea d'impresa, mentre nel caso di una società veicolo appositamente costituita questa ipotesi dovrà esser evidenziato nella manifestazione di interesse.

La documentazione - oltre alla manifestazione dell'interesse a rendersi acquirente dei complessi aziendali o di beni aziendali esistenti nei due impianti - dovrà esser accompagnato da un breve profilo delle attività svolte, oltre che dall'indicazione dell'advisor finanziario, legale e industriale eventualmente nominato, in aggiunta ad una serie di do-

cumenti da spedire nella sede di Piazzale Marinotti a Torviscosa.

La pubblicazione dell'invito alla presentazione delle manifestazioni d'interesse giunge dopo che a fine luglio, a Roma, c'era stato un ennesimo incontro per la società chimica del gruppo Snia, con ammissione alla legge Prodi anche per la srl (Caffaro ha due società una è la chimica - proprietaria degli impianti - e l'altra, appunto, la srl proprietaria dei terreni) e con la nomina dell'avvocato Marco Cappelletto a commissario straordinario di entrambe le società, decisione che ha come obiettivo quello della massimizzazione del risultato in caso di un eventuale ac-

quirente. Contestualmente era anche arrivato il via libera alla cassa integrazione per gli addetti fino alla conclusione della procedura. A inizio luglio una prima serie di offerte era già emersa, soggetta poi ad una «scrematura» dalla quale - ad oggi - secondo fonti sindacali l'unica proposta concreta sarebbe quella di Demont Ambiente, società del Gruppo Demont, leader nelle riconversioni di siti dimessi, che aveva ufficializzato, in qualità di capogruppo di una cordata di imprenditori veneto-friulani un'offerta per l'acquisto delle aree di proprietà di Caffaro, offerta che prevede la messa in sicurezza dei siti e la successiva vendita a soggetti produttivi.

Franciacorta, tecno-vendemmia

Ieri ha iniziato la Guido Berlucchi. Oggi parte Cà del Bosco
Con le «Mappe di vigore» raccolta e vinificazione in tempi diversi

FRANCIACORTA Bandiera del via abbassa- ta per la vendemmia in Franciacorta. Ieri sono partite la Bersi Serlini e la Guido Berlucchi, oggi tocca a Cà del Bosco, poi - ad uno ad uno - tutti gli altri.

Maurizio Zanella, presidente del Consorzio, commenta «la quantità sarà inferiore del sette/otto per cento; la qualità - se il buon Dio ci aiuta - sarà molto buona e se cala un pochino la temperatura sarà ancora migliore. I parametri analitici sono tutti a posto, occorrono condizioni meteo stabili per i prossimi quindici/venti giorni. Tutto questo, ovviamente, per i prossimi quindici/venti giorni e per i bianchi. Per i rossi invece è tutto rimandato a settembre».

La partita che si gioca è straordinaria: per l'importanza del business, per la qualità del prodotto, per le energie che la vendemmia richiede.

Alla Berlucchi si è iniziato su 450 ettari della «denominazione», mobilitando circa mille- duecento vendemmiatori.

Le speranze, secondo Arturo Ziliani, vicepresidente e responsabile della produzione, sono buone: «È un'annata precoce, grazie alle temperature elevate e alle precipitazioni costanti e regolari che hanno accelerato la maturazione dei grappoli; i campionamenti in vigna evidenziano acidità sostenute, basso tenore zuccherino e ottimo stato sanitario. Abbiamo iniziato la raccolta di alcune parcelle di pinot nero, con una previsione quantitativa del 15% inferiore al 2008».

Con questa vendemmia, l'azienda di Borgonate continua il progetto di viticoltura ed enologia di precisione: i campionamenti di chardonnay e pinot nero sono stati effettuati con l'ausilio delle «mappe di vigore», che consentono di vendemmiare, e quindi vinificare, in tempi diversi le porzioni del singolo vigneto, ottenendo vini base Franciacorta dalle personalità ben distinte ed enfatizzando le caratteristiche intrinseche di ciascun

vigneto. È, insomma, tecno-vendemmia in cui i conferitori beneficiano della «precision farming», l'agricoltura di precisione. Tutti gli appezzamenti sono infatti stati mappati in base alla tipologia di suolo e fotografati dal cielo con un apparecchio a raggi infrarossi. Le immagini sono state elaborate in base alla loro cromaticità: le aree in rosso presentano maggior vigore vegetativo, espresso in metri quadri di area fogliare per ceppo, e sono caratterizzate da maturazioni più lente, maggiori acidità e minor grado zuccherino.

Al contrario, le aree verdi identificano i filari dove il frutto presenta zuccheri più elevati e carichi produttivi inferiori. Sulla base delle «mappe di vigoria» l'incaricato ai campionamenti si sposta tra i filari con un palmare dotato di gps contenente tutte le mappe, visualizza in tempo reale la sua posizione e preleva campioni attendibili dei vari livelli di vigo-

In Franciacorta è partita la vendemmia, guidata dalla tecnologia ma condotta dall'uomo

ria. I numeri sono importanti: 2.430 ettari di Franciacorta docg (con resta di 95 quintali per ettaro come pubblicato sul Bollettino regionale), 360 viticoltori di cui 210 associati al Consorzio, 98 gli imbottiglieri coinvolti di cui 93 associati.

Verranno messi sul mercato tra tre anni tra 12 e 14 milioni di bottiglie.

L'operazione vendemmia è imponente: saranno impegnate poco meno di quattromila persone appartenenti a numerose etnie in un'area che - in Italia - è l'unica a non avere cantine sociali e aziende industriali, fondamento di un movimento collettivo che come presupposto ha la qualità.



Franzoni Filati: botta e risposta tra l'assessore al Lavoro e Mottinelli (Pd)

ESINE Con un comunicato stampa diffuso nella giornata di ieri il Consigliere provinciale Pierluigi Mottinelli ha chiesto apertamente l'intervento di tutte le istituzioni sulla questione «Franzoni Filati», storica azienda del tessile camuno, che ha annunciato nel mese scorso la fine della produzione e la cessazione dell'attività. L'esponente camuno del Pd denuncia preoccupazione per la situazione occupazionale camuna, attacca gli avversari politici e ritiene insoddisfacente la risposta che la Giunta provinciale ha fornito sull'interrogazione presentata lo scorso 15 luglio dallo stesso

Mottinelli, insieme con i Consiglieri del suo Gruppo, al Presidente della Provincia on. Molgora ed all'assessore alle Attività Produttive Giorgio Bontempi, per conoscere quali iniziative la Giunta fosse intenzionata ad intraprendere sulla vicenda Franzoni.

La risposta di Bontempi, a nome della Giunta, era arrivata il 30 luglio. «L'Assessorato al lavoro - si leggeva in una parte della replica - non è alla ricerca di una sterile visibilità su un tema così delicato, pertanto, sta monitorando con discrezione l'evolversi della situazione per poter intervenire

al momento opportuno con azioni concrete. La situazione di difficoltà occupazionale della Valle Camonica è ben conosciuta dalla Provincia che ha già attivato, in collaborazione con Regione, Ministero del lavoro, Comunità Montane due progetti, di cui uno ancora in corso, a sostegno della ricollocazione dei lavoratori in mobilità e dell'inserimento lavorativo dei disoccupati».

«La risposta ricevuta - denuncia nel comunicato di ieri Mottinelli - è del tutto insoddisfacente e può trovare l'unica scusante nel recente insediamento della Giunta. La chiusura

della Franzoni Filati è un ulteriore colpo all'occupazione della Valle Camonica, in un settore una volta florido e in una azienda storica. Occorre che le istituzioni della Valle e della Provincia reagiscano prontamente, non lasciando i lavoratori e le Organizzazioni Sindacali da soli». «Sono convinto - continua Mottinelli - che la sinergia delle istituzioni possa trovare rimedio nell'immediato all'emergenza occupazionale, per poi pensare alla riconversione del sito industriale in nuovi insediamenti produttivi».

Paolo Testini

diario economico

DIABROTICA La Provincia sollecita segnalazioni

L'Assessorato all'Agricoltura della Provincia di Brescia comunica che è in corso la raccolta delle segnalazioni per il monitoraggio degli allettamenti sulle coltivazioni di mais provocati dalla diabrotica. L'operazione di segnalazione avviene con una modulistica disponibile presso le organizzazioni di categoria e sul sito internet della Provincia: <http://www.provincia.brescia.net/area-Agricoltura>, sezione «notizie». Per informazioni 030.3749049.

TURISMO Legambiente premia Il Dosso di Nigoline

Legambiente Turismo ha selezionato le migliori dieci aziende del 2009, fra le 372 imprese ricettive e turistiche aderenti alla propria etichetta ecologica, che offrono vacanze confortevoli con un buon rapporto qualità-prezzo. Tra le dieci strutture virtuose anche il bed & breakfast Il Dosso di Nigoline del Gruppo Sebino-Franciacorta (Brescia).

CENTROBANCA 20% Pama con Bcc private equity

Centrobanca, corporate & investment bank del gruppo Ubi e la sua controllata Centrobanca Sviluppo Impresa (attraverso il fondo mobiliare chiuso «Sviluppo Impresa») insieme con BCC private equity, hanno acquisito dagli attuali soci il 20% del capitale sociale di Pama società meccanica di Rovereto. Le quote rispettivamente rilevate sono l'8,5% da Centrobanca, l'8,5% da Centrobanca Sviluppo Impresa SGR e 3% da parte di BCC Private Equity SGR.